Mercoledì 27 Febbraio 1907

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 50

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . . . . . . Cent.
In Cronaca. . . . . . . . . . . . . . . . . »
In quarta pagina. . . . . . . . . . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

## ITALIA INESPLORATA

### L'ignoranza al potere
ovvero
### Il potere dell'ignoranza

Ad un egregio avvocato della nostra città fu in *questi giorni* rimandata, — col mezzo della locale Procura del re, — una citazione ch'era stata spedita al Ministero degli Esteri (giusta quanto prescrive la nostra procedura per chi non ha domicilio, residenza o dimora nel regno) per essere notificata ad una persona in Terzo (Illirico). — L'atto di citazione indicava con tutta esattezza la persona citata e la sua residenza testualmente così: Terzo (Illirico).

Ma.... non per nulla noi abbiamo *un ministero per il disservizio degli* esteri, come ne abbiamo tanti altri per gli altri disservizi. E li paghiamo che è un piacere.

La Nota ufficiale del Ministero degli Esteri con cui la citazione ritornava a Udine, giustificava il rimando perchè venisse meglio indicato il paese della persona da citarsi!

E l'avvocato ebbe cura di scrivere a tergo della nota stessa queste in*formazioni* che devono riuscire preziose per tutti i Tittoni e sottotittoni della Consulta:

« Terzo paese dell'Illirico (Impero Austro-Ungarico, nell'Europa) sta a pochi chilometri dal confine italiano presso Aquileia (Provincia di Udine) Terzo, antica *Tertium* perchè *ad tertiam lapidem* da Aquileia ».

Date queste notizie, l'avvocato aggiungeva accanto alla propria firma, la qualifica di ex insegnante di geografia elementare.

La *cosa non richiederebbe* commenti; ma non si può far a meno di pensare con rincrescimento ai dileggi di cui fu oggetto quell'alto personaggio ufficiale (non ci ricordiamo se prefetto o generale) che domandò se Cividale fosse un porto di mare. Eh, sì; quando un Ministero degli Esteri italiano ignora di quale parte del mondo si intenda parlare indicando l'Illirico, è lecito anche il porto di mare a Cividale.

Ma perchè i Tittoni non si rivolgono ai *colleghi dell'Istruzione pubblica*? Là c'è Rava, quello che non sa tanto cose del proprio dicastero, come ha mostrato recentemente alla Camera, o forse poteva sapere che c'è una terra che si continua a chiamare Illirico.

## Camera dei Deputati
*(Seduta del 26 febbraio 1907)*
Presiede Marcora

### Bilancio dell'agricoltura

Il *presidente*, aprendo la seduta, comunica che il presidente della Camera dei deputati francese, gli ha rimesso copia del resoconto di una recente seduta nella quale *molti* deputati ed il presidente espressero sentimenti di cordoglio per la morte di Giosuè Carducci.

Esaurite le interrogazioni si riprende la discussione dei capitoli del bilancio d'agricoltura la quale procede monotona e senza interesse.

Quindi la seduta vien tolta.

### Sempre aumento nell'emigrazione!

Mentre in *Italia si discute molto* e si polemizza circa i periodi della ognor crescente emigrazione e mentre in talune regioni si comincia a verificare una crisi nella mano d'opera specialmente per lavori agricoli, crisi che può portare a serie conseguenze, nuove domande giungono da oltre Oceano di lavoratori italiani.

*Ieri era il Quensland* che a *mezzo* di una potente compagnia germanica si preparava a portare via dal nostro paese ben 20 mila uomini robusti e validi; oggi è il Cile che domanda di accaparrarsi una corrente dei nostri emigranti dei quali non precisa il numero, ma è dato persumerlo di proporzioni grandi se si pensa che in questo *momento* il *Cile* ha bisogno straordinario di braccia e per lavori agricoli e per importanti opere pubbliche prossime ad iniziarsi. Il Cile è così deciso di attirare i nostri nei suoi territori, che un suo stesso rappresentante è già in viaggio per l'Italia per sbrigare le pratiche ufficiali che permettono di aprire gli arruolamenti.

Attendiamoci adunque di vedere entro il 1907 salire ancora il numero già così all'armantemente ed eccessivo degli emigranti.

### 250 emigranti ritornano in patria

Il piroscafo *Provence* proveniente da Buenos Ayres, giunto ieri sera a *Marsiglia reca a bordo 350 passeggeri* fra cui 250 emigranti italiani e spagnoli.

### I clericali del municipio di Vicenza e la memoria di Carducci

Due consiglieri comunali di Vicenza presenteranno alla Giunta formale proposta *perchè* ad una delle vie principali cittadine sia dato il nome di Carducci. Ma la maggioranza clericale del Consiglio ha fatto sapere che respingerà la proposta.

### Carducci commemorato alla Camera Greca

Ieri'altro *alla Camera Greca*, in principio di seduta, il deputato Bassia *commemorò Carducci elogiandone* vivamente l'opera Chiese di esprimere i sensi di profondo rammarico e vive condoglianze alla famiglia del Carducci e al Governo italiano. La Camera approvò ad unanimità la proposta di Bassia.

### Il miglioramento nel disservizio

*Il Giornale dei Lavori Pubblici* nota che col miglioramento delle con*dizioni atmosferiche dell'Alta Italia* è possibile sfollare le linee del Piemonte dei carri carichi giacenti e sgomberi dagli scagli di Novi Sanbove e Alessandria, ove la neve e il gelo avevano paralizzato le manovre per l'inoltro dei carichi alle rispettive destinazioni.

### Per la riduzione delle tasse sulla benzina e sulla bicicletta

La presidenza del « Touring Club » si è recata nel pomeriggio di ieri alla *Camera per ringraziare l'on. Massimini* per lo sgravio sulla benzina ed ha vivamente raccomandato al ministro la riduzione da lire 10 a L. 5 sulle biciclette.

Secondo la « Vita » l'on. Massimini si è dichiarato in massima favorevole alla riduzione. Ricordò che ormai la bicicletta è diventata di uso larghissimo anche nel campo operaio, ma oppose difficoltà *finanziaria specialmente* dopo gli sgravi già deliberati.

### La nuova organizzazione militare inglese

Ieri alla Camera dei Comuni, il ministro della guerra, tenne l'annuale discorso sul bilancio del suo dicastero: annunziò che le forze militari saranno organizzate in due categorie soltanto: in un esercito attivo o di campagna; e in un esercito territoriale. Il primo consterà di 6 divisioni e 4 brigate di cavalleria, in tutto di 160.000 uomini tra ufficiali e soldati; il secondo sarà composto di 14 brigate di cavalleria, di 15 divisioni di 12.000 uomini per la difesa costiera, in tutto 75.000 combattenti.

Il ministro ha dimostrato che adottando in parte tale riforma sono già state realizzate *grandi economie nell'ultimo bilancio*; è da *notarsi infatti* un avanzo netto di più di 12 milioni, dovuto all'abolizione di 5 battaglioni fatta l'anno scorso.

### Uno stoico sulla sedia elettrica

Ieri a New York è stato giustiziato con la sedia elettrica Giorgio Granger, di anni 21, che ha assassinato un suo vecchio benefattore. Egli è il primo giustiziato della setta degli « *scienziati cristiani* », *alla cui religione si convertì* nel principio della sua prigionia. Ieri disse che la sua fede gli dava la forza per guardare la morte come un semplice passaggio della sua anima dal corpo ad un'altra vita.

— Io morrò — disse con calma serena.

E infatti andò alla sedia elettrica senza *dare il minimo segno di* commozione, e vi si sedette, senza mostrare alcuna ripugnanza. La corrente fu indotta quattro volte, ma già fin dalla prima scarica il condannato era fuori dei sensi.

### Un *milione* rubato alla tesoreria di Chicago.

Un dispaccio da New York, reca: Alla sottotesoreria di Chicago sono stati rubati la settimana scorsa duecentomila dollari. I ladri sono sconosciuti.

### Dodici milioni e mezzo guadagnati in un'ora

Si ha da Liverpool che ieri una notissima ditta di speculatori di cotone di Liverpool, ha raggiunto un *record* invidiabile: essa ha guadagnato entro 24 ore dodici milioni e mezzo di lire in cifra tonda. I dettagli del colossale affare non sono ancora ben noti: si sa però che *il suo fortunatissimo esito* si deve a un piano architettato in antecedenza dagli speculatori. Essi ricevono congratulazioni da ogni parte.

## Cronache Provinciali

### Cividale

#### Venticinque anni dopo!

27 — Dopo *venticinque* anni di esperimenti teorico-pratici, oggi rinnovo il contratto nuziale.

Per *ventiquattro* ore abbandono la penna, i fastidi, le preoccupazioni della travagliata esistenza, per provarmi in viaggio... fino a Treviso.

La *mia compagna, ossequiente* al Codice Civile, vuole seguirmi, (addio divertimento) e per la straordinaria circostanza si è confezionata un cappellino che ha le sembianze di un nido di...

Il viaggio progettato ha lo scopo di visitare il secondogenito Sem, ora fantaccino, fratello trigemello di Cam e *Iafet*.

Le intenzioni non sono dunque malvagie.

Quindi, pace e gioia sia con noi, almeno per queste benedette ventiquattro ore.

La presente serve di partecipazione personale (!)

×

Al nostro zelantissimo corrispondente, che con tanto brio sopporta il pondo di 25 anni di matrimonio giungano in questo fausto giorno, le più vive felicitazioni della Redazione tutta del *« Paese »* e augura a sè stessa nozze d'argento e all'amico Francesco Rizzi nozze d'oro

### Aviano

#### Una agitazione giustificata

25 — Anche *quest'anno*, nelle nostre praterie si è dato inizio al dilettevole *sport* delle caccie a Cavallo, per cura dell'apposita Società Trevigiana delle caccie al daino.

La nostra estesissima verde pianura, vi si presta mirabilmente. Però la nostra popolazione, e quelle dei Comuni contermini, non guarda con soverchia *simpatia le comitive di cavalieri*, cavalli e cani, che galoppando sulle orme del cervo o del daino, invade spesso i seminati, ed arreca talvolta ai campi danni notevoli.

C'è il diritto ad un risarcimento, è vero: Ma la Società delle caccie, per lavarsene le mani, ha seguito il sistema di concludere con terzi un contratto, *per il quale, dietro versamento* di una somma *a forfait*, determinate persone si assumono l'onere di pagare tutti i danni prodotti dalle caccie.

Dimodochè questi terzi rilevatori, hanno tutto l'interesse di adoperare la lima, di tirare le cose in lungo, onde non pagare, o pagare il meno possibile.

Ed i danni lamentati, spesso sfuggono ad una constatazione che non sia immediata.

Perciò è sorto un giustificato malumore nei piccoli possidenti, che si vedono esposti a brighe e a noie, delle quali farebbero molto volentieri a meno.

E siccome non istà in loro l'evitarle, si rivolsero con ricorsi *all'Ill.mo sig* Prefetto, per la proibizione delle caccie stesse. Notisi *per di più*, che *ogni anno*, devonsi deplorare in questa stagione degli incendi nelle nostre praterie, con ogni probabilità occasionati dall'agglomeramento di gente, e quindi di imprudenti fumatori, sulle praterie stesse, in seguito alle caccie ripetute.

*Noi non siamo contro lo sport* in genere, ma lamentiamo gl' inconvenienti prodotti da quello in questione.

Un grave e fortuito incidente si avverò anche giovedì u. s. Un cavallo di uno fra i cacciatori, investiva una povera donna, certa della Puppa Maddalena, che dovette d'urgenza essere ricoverata all'ospitale, con qualche costola *rotta. Ne avrà per una trentina* di giorni, salvo complicazioni.

Le caccie a cavallo son belle: Attraente il vario inseguimento del daino, più forse del successivo suo sbranamento da parte dei bracchi.

E' vero che giorni or sono, a Sacile, un contadino veniva dichiarato in contravvenzione, perchè su d'un solo carretto, aveva, ed in malo modo, legato tre o quattro vitelli...., ma ciò non preme

Quello che invece preme si è, che chi desidera esser lasciato tranquillo sui propri fondi, veda tale suo desiderio rispettato. Il diritto è unico, e vale tanto per il campicello del piccolo proprietario, quanto per il parco ed i giardini del grande possidente.

### Socchieve

#### I funerali d'un alpino

25 — Veramente commoventi e non privi di una certa imponenza riuscirono i funerali del soldato del 7° alpini Fior Antonio da Nonis morto per apoplessia sabato scorso

Al *cimitero*, dal *colonnello cav. Oro* e dal segretario sig. Mecchia, vennero pronunciati toccanti e commossi discorsi.

## LA REPUBBLICA DI AUGUSTO [1]

Più volte, a mano a mano che i fortunati volumi della poderosa opera del Ferrero spiccavano il volo dalla casa Treves per ispaziare vittoriosamente attraverso il mondo intellettuale, ho avuto occasione di trattenere la simpatica famiglia della *Vita Internazionale* intorno a questa storia. Il Ferrero ha dato un *meraviglioso esempio* di audacia e di fiducia nel proprio valore, coll'accin*gersi* a percorrere tanti secoli di vicende complesse ed aggrovigliate che hanno per centro Roma, dove urtarono, si confusero e si fusero tutte le energie spirituali e materiali di civiltà ricchissime e svariatissime. Quanto ci piacque il bello e nobile gesto di sfida contro la *turba* dei pedanti accantonata nelle nostre università, nelle nostre *biblioteche, nelle nostre scuole* secondarie! Come rimasero male quei personaggi professorali che sotto le grandi ali delle esigenze del metodo storico, sono riusciti a nascondere l'aridità di immaginazione, l'impotente incapacità di generalizzazione, la squallida miseria di ricostruzione!

Come saranno gustosi i giudizi che *i nostri nipoti faranno della cultura* italiana di storia politica e letteraria di quest'ultimo trentennio!

Poche parole, o io m'inganno, basteranno per *compendiare la situazione: « Orrore per le idee »* Le storie o per meglio dire le schede intorno ai fatti diventarono il patrimonio dei maestri e di quelli che maestri volevano diventare. La modesta abilità di un casellatore di lettere in un officio postale di *secondo ordine*, fu compensata dai moderatori della cultura nazionale con cattedre universitarie I nostri giudici imposero una strana tavola dei valori; l'erudizione bibliografica, l'attitudine a mettere assieme *regesti* ottennero il primo posto e portarono i *beati* (anche nel senso evangelico) al posto di psichagoghi.

*Queste chiocce covarono* un generazione di raccoglitori, di schedatori, di automi i quali dimentichi della modesta utilità dell'officio loro di laboriosi artieri forniti di buoni muscoli che tagliano i rami e li raccolgono, presunsero di essere considerati dappiù di quelli che benignati di genialità, trasformano in opera d'arte i *mucchi di legname* da essi *apprestati*. Curiosa pretesa che mi par degna di essere commentata da quel savio acuto di Erasmo di Rotterdam nel suo *Elogium stultitiae*:

« Quanto è bello il vederli rendersi fra di loro lodi per lodi, ammirazioni per ammirazioni, grattamento per grattamento! ».

E con quale impeto di violenza questa nova falange sorge in se qualcuno che non è del gruppo e che non ha nessuna velleità d'uccellare una cattedra, si attenta di trattare argomenti ove sta infisso sul palo il cartellino di *caccia riservata* per quanti devono pubblicare, non già perchè hanno qualcosa da dire, ma perchè si agglomerino quei dati chilogrammi di carta stampata che mandano in giubilo le commissioni, *gelose guardiane* delle porte dell'Università!

Al successo che arrise all'opera del Ferrero contribuirono prima di tutto le qualità singolarissime di ingegno e di coltura dell'autore; ma non è estraneo il risveglio dell'anima italiana esaninita da tanti anni di coltura oppiacea e che si destava con gioia, e *riconosceva di nuovo* se stessa nel continuatore dell'antica tradizione nostra, per cui la storia è opera sì di dottrina, ma anche e sopratutto di arte. Non se ne poteva proprio più di esumazioni erudite di libri-pretesti per accumulare ponderose note che erano *more teutonico*, almeno il doppio del testo: si sospirava *« quemadmodum desiderat cervus, ad fontem aquarum »* un'opera di creazione e di vita, cioè una storia vera e propria. Creazione e vita senza cui non è storia: è una novità che ha più rughe dell'Alcina dell'Ariosto; ma credete voi, lettori ingenui, che sia ammessa dai satrapi della nostra coltura officiale? Figuratevi che per parlare di un memorabile congresso storico recentissimo, le sale del palazzo sforzesco hanno risuonato dell'augurio che il futuro storico del risorgimento italiano dal 1797 al 1870 non obbedisca a nessuna passione — intesa la parola nel senso di calore emotivo, — ma riproduca i fatti fonograficamente, senza aggiungervi nulla di suo. Come se lo spirito umano si *potesse* ridurre ad una pellicola sensibile del cinematografo e non improntasse dell'attività sua le sensazioni presenti e le rappresentazioni passate; come se Tacito non fosse un meraviglioso storico benchè nella pittura de' suoi tempi porti tutta la passione di aristocratico corrucciato; come se il Michelet non valesse più dei nostri... (è *bene mettere puntini*) benchè attraverso alle sue evocazioni storiche si scorga il suo amore espansivo per un idealismo democratico: come se il Taine non abbia finora storici officiali nostrani che gli arrivino alle *calcagna*, pure non nascondendo anzi ostentando il suo individualismo antidemocratico. E potrei continuare per un pezzo, citando... scrittori stranieri.

Un malinteso positivismo diffuse il pregiudizio che il merito di un grande *storico consista nel riprodurre* esattamente i fatti, e nell'inibirsi qualunque *considerazione e meglio ancora* qualunque veduta sistematica. Un cronista zelante sta per molta gente cattedrata più in su di un Machaulay, di un Renan. Per noi la storia non è che la rappresentazione *di ciò che potè essere*; l'abilità dello storico si rivela nel far nascere nel lettore la persuasione e talvolta la convinzione *che ciò che potè essere sia appunto* quello che fu Formula semplice ma niente affatto comprensibile dai sullodati schedatori. Bisogna compatirli. Il capirla eccede i limiti della loro specialità.

×

Guglielmo Ferrero (a cui sono grato anche per avermi offerta l'occasione, *userò una parola poco curiale* ma molto espressiva e che m'impresta il Flaubert, di *me dégauser*), seguì vittoriosamente la via buona. Il lettore dozzinale non sospetta il lungo lavoro di preparazione, di selezione, di autocritica e di costruzione che presuppongono quelle pagine vive, spigliate, scorrevoli e categoriche. Troppo categoriche pel gusto mio; *non dico che* il Ferrero faccia come il Renan che ha seminate le sue *meravigliose* pagine di storia delle origini del Cristianesimo di tanti *peut être* che finiscono con lo sconcertare il lettore più cauto e più dubitativo; ma amerei maggiori attenuamenti e maggiori circospezioni sopratutto nella ricostruzione dei fatti particolari; nonchè un po' di freno al vezzo alquanto spinto di travestire *fatti e istituzioni antiche con etichette* contemporanee. Ma forse questa sicurezza, questo procedere franco apodittico, questi ravvicinamenti inattesi hanno contribuito al successo del libro. Il Ferrero sa far partecipare ai suoi lettori la nettezza della visione che egli ebbe dei vari quadri della vita romana; il lettore è molto felice di *trovarsi trasportato in un mondo* così fervido, e non gli par vero di vedere *agire* sotto i suoi occhi tutti quei personaggi che il formalismo classico gli aveva mostrati rigidi, marmorei, accigliati, plutarchiani come tante statue del Museo Capitolino.

I volumi precedenti narravano la formazione della così detta borghesia *italica, prodotto di quel nuovo* ambiente sociale che si veniva formando come effetto della conquista dell'impero. Il mercantilismo novo lima e corrode le fondamenta dell'antica società a base agricola.

Come è noto, il Ferrero interpreta il Virgiliano « *tu regere imperio populos, romane, memento* » come un *effetto del bisogno di capitali, di schiavi*, di vasti campi di affari, di granai necessari alla formazione e alla prosperità della borghesia mercantile italiana, L'Italia non era più una nazione di contadini laboriosi e parchi, ma la conquistatrice e l'usuraia del mondo mediterraneo. La borghesia voleva vivere largamente sul reddito dei capitali, sui lucri *violenti della conquista*. La supremazia di Roma non derivò dalle forze insite nel patriziato, ma a dispetto di queste; era il popolo novo travagliato dalla febbre di espansione che spingeva alla formazione dell'impero. Questa classe irrequieta, novatrice, si rispecchia nell'attività geniale di Giulio Cesare. Ma la repubblica antica, agreste, sobria, selvatichetta e rozza non si rassegnava a sparire tranquillamente: le convulsioni durano mezzo secolo, finchè lo stato stanco e anelante un po' di quiete si rivolge ad Augusto. « Tandem venias, precamur » non Apollo, ma Augusto ristauratore, rappacificatore, simbolo di ordine, di concordia e di pace. Al vincitore di Antonio *si attribuì una funzione messianica*; si vide in lui l'atteso che doveva, diciamolo in forma moderna, rendere lo stato sano, sicuro e tranquillo all'interno, temuto e rispettato all'estero. Gli storici hanno sempre battagliato molto intorno al modo di interpretare la figura enigmatica di Augusto. La critica quarantottista era naturalmente *portata a considerarlo come* il pugnalatore della Repubblica, il degno continuatore del Cesarismo Il Ferrero segue l'opinione antitetica a quella tradizionale

Cesare è un rivoluzionario che agevola la penetrazione nell'urbe antica delle correnti cosmopolite che fluivano da tutte le parti del bacino del Mediterraneo; *Augusto* invece è un conservatore. Egli ambiva tutt'al più la presidenza della repubblica e si smar-

(1) « La Repubblica di Augusto » — Vol. IV della « Grandezza e Decadenza di Roma » — Milano, Treves, 1 06.

riva di fronte alle immani responsabilità di potere, che tutti gareggiavano nell'aggravargli le spalle.

*Di multa neglecti dederunt*
*Hesperiae mala luctuosae, (1)*

lamentava Orazio. La trascuranza del culto antico, la dissoluzione della famiglia sintomo infallibile di una civiltà che si va sfasciando, la brama di piaceri e di mollezze, la sensualità sfacciata sono segni precursori della rovina di un popolo. Augusto non solo non è *l'erede delle tendenze di Cesare, ma* è convinto che la salute dello stato romano sia da cercarsi nel rinnovare le antiche tradizioni. Lo spettacolo della corruzione dilagante che ispirava ad Orazio, per contrasto, i famosi versi:

*Non his iuventus orta parentibus*
*Infecit aequor sanguine punico,*
*Pyrrhumque et ingentem cecidit*
*Antiochum Annibalemque dirum, (2)*

persuade Augusto ad una opera rinnovatrice, restauratrice del passato. La parte che il povero Ottaviano si impegnava sostenere era *formidabilmente* difficile, niente affatto da primo attore di una commedia, che recita la monarchia ostentando forme repubblicane. Tragedia era, tragedia questa *necessità di conciliare* il forte militarismo della vecchia Italia agreste con la raffinata cultura dell'Asia ellenizzata. Augusto è consapevole di questo istinto naturale di Roma che ricerca se stessa nelle tradizioni, nei costumi del passato il quale si viene illuminando di luce pura, idillica, contrastante con le smodate voglie, con le lascive blandizie della nova civiltà. E' l'accorato richiamo dantesco di Firenze a tempi di Cacciaguida «sobria e pudica». Ma il ritmo della storia non si muta. L'Egitto e i suoi tesori, la Grecia e le sue cortigiane, la Siria e i suoi profumi, la Babilonia e la Palestina ed i loro culti minavano in mille modi l'*urbs* antica. Ballottato dalle due correnti in *urto fra di loro*, Augusto si barcamenò con molta abilità, cercando di essere moderatore fra l'antimilitarismo e l'imperialismo, fra le «artes laeviores» con tutto il loro codazzo di novità e la restaurazione dell'antichità. In questo senso è pienamente giustificato il titolo del libro: «La repubblica di Augusto». I contrasti dell'età si rispecchiano nelle *opere dei poeti*. Tibullo e Properzio che amano meglio celebrare i ludi amorosi anzichè le gesta eroiche dei Quiriti, riflettono nitidamente l'influenza dell'ellenismo che oramai è riuscito a popolare Roma di *graeculi* e di orientali impressionabili, gaudenti e donnaiuoli. — Orazio trasmutabile in tutte guise come ogni grande artista, a volte *solenne* celebratore dell'antico *sobrio* costume, a volte indulgente peccatore con le sue Gloe e le sue Lalagi che si lasciano baciare ed abbracciare volentieri, magnificatore di Augusto restauratore della santità del *vincolo nuziale*, puritano e donnaiuolo, epicureo nel senso tradizionale e stoico... pegli altri, rivela magnificamente le contraddizioni insanabili dell'età *in cui vive*. *Virgilio* col suo poema italico nazionale si solleva fra quei contrasti, rievocando l'antica patria e purificando con la giustificazione di una società governata *dalla giustizia* e *dall'equità*, la conquista romana.

Il canto solenne di Orazio alla Roma rigenerata:

*Alme Sol, curru nitido diem qui*
*Promis et celas aliusque et idem,*
*Nascoris, possis nihil urbe Roma*
*Visere maius! (3)*

corrisponde al *monito* virgiliano:

*Tu regere imperio populos, Romane, memento!*

Non ho riassunto il volume, mi sono contentato di spiegare ai lettori come il Ferrero l'ha concepito.

Io mi aspetto che qualche erudito scovi fuori qualche teutono o inglese od *americano* che abbia attribuita ad Augusto la funzione che gli attribuisce il Ferrero Rimane la concezione fondamentale dell' imperialismo che ha dato ai nervi a qualche professore di storia e intorno a cui non siamo così temerari da pronunziarci, lasciando la questione ai competenti. Del resto *futurum plura decebit.*

×

Ed ora qualche divagazione pedantesca. I lettorali in cui ci imbattiamo con tanto piacere in questo volume, sono messi tutti a scrivero da cause esterne; l'attività interna, la personalità dell'artista è *quasi sempre* negletta. L'antimilitarismo (vocabolo troppo *grosso* per designare l'aspirazione letteraria e qualche volta retorica pel ritorno all' idillio dell'età dell'oro) che il Ferrero trova rispecchiato nell'opera artistica di Tibullo e di Properzio oltrechè dal temperamento individuale, romanticamente idillico del primo, emotivamente erotico dell'altro, dipende dal maggior pregio che si attribuisce alla vita nei periodi di ricchezza e di dominio Quanto a Tibullo in particolar modo, natura tenera, sarei per dire sentimentale, se ama l'agricoltura ed idealizza le faccende di un buon fattore di campagna, ricorda non senza gloria, ne' suoi versi, di aver fatto onoratamente e valorosamente la sua brava campagna di Aquitania.

Gli antimilitaristi dei tempi nostri non lo vorrebbero certo collaboratore dei loro giornali.

L'opera più fine e più finita della letteratura romana sono proprio le odi di Orazio e non piuttosto le *Georgiche* di Virgilio? E non si eccede nell'esaltazione del Venosino quando si afferma che tutta l'opera di lui è ancora viva e fresca? Nè mi par giusto il chiamare autoromana l'ode seconda del 4. libro. Non è forse la voce della *Roma* antica, *quella che* riconosceva tra le sue figure più gloriose, Attilio Regolo? Nella strofa:

*Latium regens avidum domando*
*Spiritum, quam si Lybiam remotis*
*Gadibus iungas et uterque Poenus*
*Serviat uni, (4)*

lo stoicismo rigido e l'epicureismo benintesso, il quale ultimo a Roma subì le influenze stoiche, si accordavano in questa regola di morale civica romana.

*Di un'altra cosa non riesco a capacitarmi*; come il Ferrero si valga di una traduzione meno che mediocre per dare ai suoi lettori l'eco (ahi come illanguidita!) del pacato e solenne canto secolare oraziano

Il traduttore, Silvio Caperle, di cui si riporta per intero la versione del carme secolare, non si è nemmeno data la briga di riprodurre il saffico latino nel saffico italiano; duri e zoppicanti endecasillabi *italiani*, senza alcuna censura dopo la quinta sillaba presumono riprodurre l'arte pensosa di Flacco.

Il Ferrero poteva scegliere meglio, salvando la fama non davvero esecrabile di traduttori d'Orazio che hanno preceduto il sig. Silio Caperle. *Voglio credere* che i saggi riportati siano le parti meno felici della traduzione completa Se no sarebbe il caso di dire:

Incoraggiamo i giovani, va bene; ma non calunniamo i vecchi!

FELICE MOMIGLIANO.

(1) Gli dei non più onorati dal culto inflissero molti mali alla sventurata Italia.

(2) Non gioventù nata da genitori simili a questi tinse il mare di sangue punico e sconfisse Pirro e il gran re Antioco e Annibale il formidabile.

(3) Almo sole, che dal nitido tuo cocchio sprigioni e celi il dì e un altro e sempre lo stesso rinasci, deh tu non possa vedere nulla di più grande che la città di Roma

(4) Tu regnerai più ampiamente col domare lo avido voglie, che se aggiunga la fertile Lidia al al remoto Cadice e l'uno e l'altro Cartaginese serva a te solo.

# CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

## La causa Adami-Pelizzo davanti al Tribunale Civile

### L' avv. Cosattini per l'Adami

Dicemmo che tutta l'udienza antimeridiana d'ieri fu occupata dalla lettura della relazione fatta dal Giudice avv. Turchetti di questa importante e complessa causa, ma prima di togliere l'udienza le due parti contendenti — avv. Cosattini e avv. Caisutti — *presentarono al Tribunale* le loro conclusioni che più innanzi riportiamo.

Ripresa l'udienza alle 2 pom ha la parola l'avv. Giovanni Cosattini patrocinatore del sacerdote Adami, il quale in forma spigliata e con facile *parola fa la storia* esatta di tutti gli avvenimenti seguiti dalla morte dello zio di Adami, mons. Bernardis, fino al *momento del* processo.

Riassumiamo brevemente per ragioni di spazio.

Ricordata la morte del canonico Bernardis nel 1901 e ricordato che egli possedeva una sostanza valutata *intorno alle 100 000 lire, l'oratore narra* come il prelato raccogliesse in casa sua fin dal 1887 un giovane chierico, l'Adami Gio Battista.

Questi circondò di ogni cura il suo benefattore ch'era cagionevole di salute, talchè mons. Bernardis gli si affezionò al punto da amarlo come un vero figlio, da fargli compiere gli studi *per iniziarlo al Sacerdozio.*

In casa sua il Canonico Bernardis teneva pure da oltre 30 anni due *domestici*: Gio. Batta Buttussi e Antonio Nadalutti.

Sentendosi presso a morire, nel marzo 1897, mons. Bernardis stendeva testamento olografo con cui nominava eredi della sua sostanza il chierico Adami ed il *fedele domestico* Buttussi.

Ma successivamente, e più precisamente nel maggio 1897, mons. Bernardis stendeva una lettera riservata, diretta al chierico Adami e sulla cui busta, oltre all'indirizzo, c'erano le parole: «sue proprie mani».

Che diceva quella lettera?

Mons. Bernardis, dopo alcune frasi affettuose all'indirizzo del *suo protetto*, modificava le sue disposizioni testamentarie, diceva che dopo la *sua morte* egli avrebbe raccolto l'eredità *di tutta la sua sostanza* ma che di concerto comune col Rev. Superiore Diocesano, doveva adoperarsi per far sorgere in *Cividale* un' opera pia permanente, diretta a edificazione del clero e del popolo e di decoro della città.

Nel settembre 1901, il Canonico Bernardis muore.

E qui comincia il Calvario pel povero Adami.

L'avv. Cosattini con mirabile chiarezza narra tutte le peripezie, tutte le vicende tristissime sopportate dal chierico Adami. Ed illustra specialmente questo *punto*: la Curia, *ritenendo* che dal testamento del Bernardis la Chiesa sola dovesse ricoverne beneficio, col tramite di mons. Pelizzo, incomincia a circuire il chierico, a pressarlo, a minacciarlo perchè voglia decidersi a rinunziare all'eredità.

E si arriva — usando facile pressione sul domestico Bottussi — ad a*vere fra mani, la lettera successiva* al testamento diretta dal Bernardis all'Adami.

Il chierico Adami quella lettera non vide mai! Invano, quando gli si diceva: «bada che non ti colga rimorso per usare male della sostanza del tuo benefattore» invano egli chiedeva di *leggere quella* lettera, per tema che le disposizioni *contenutevi* non fossero quelle che egli ricordava a memoria.

Troppo lungo sarebbe il seguire l'oratore nell'esposizione dei fatti successivi: l'avere l'Adami dovuto cambiar Diocesi ed entrare nel Seminario di Rovigo per poter divenire sacerdote, il vedersi anche colà preclusa la via *perchè* quel Rettore gli fece intendere che se *prima* non sottostava *agli* ordini della Curia di Udine e per essa a quelli di mons. Pelizzo, non sarebbe stato ordinato sacerdote.

Ed allora l'Adami, giovane, inesperto, pressato da ogni lato ed in tutti i modi, capitolò: e con atto del gennaio 1902 egli firmava la cessione di ogni suo diritto sull'eredità Bernardis a mons. Pelizzo verso un indennizzo di lire 12,000

Solo due anni dopo, il chierico Adami diveniva sacerdote!

Fu allora che l'Adami ricorse alla Congregazione di Roma per ottenere che venisse dichiarata nulla la cessione fatta al Pelizzo. Ma non ottenne giustizia.

Ed allora, tentata invano una via amichevole collo stesso mons. Pelizzo, si decise l'Adami a ricorrere ai suoi giudici naturali, al Tribunale di Udine.

L'avv. Cosattini entra poi nella *tesi* di diritto e si sofferma specialmente sulla frase scritta dal Bernardis nella lettera successiva al testamento olografo del marzo 1897 e cioè, «l'avere tale lettera valore di vero e reale testamento».

*Dimostra brillantemente* che appunto per questa frase, la di cui importanza è troppo evidente, *la lettera non fu* mai lasciata vedere all'Adami.

Sostiene che vi fu quindi violenza e dolo da parte del Pelizzo per strappare all'Adami quell'atto di cessione di diritti sull'eredità a lui solo spettante.

E conclude chiedendo che in linea principale, il Tribunale *voglia* dichiarare nulla la cessione 21 Gennaio 1902 fatta dall'Adami al Pelizzo dei diritti sull'eredità Bernardis;

competere l'eredità tutta al sac. Adami, *obbligato questi ad impiegare* la sostanza per la fondazione di un'opera pia a vantaggio di Cividale, riservato all'Adami di abitare nella casa di mons. Bernardis e di vivere come quest'ultimo viveva;

doveva mons Pelizzo rifondere nei limiti sopra accennati spettanti all'Adami dal settembre 1901 conputandosi *il capitale versato* di L 12 000 (oltre agli interessi) e L 10000 quale somma per costituire all'Adami il patrimonio ecclesiastico.

In via subordinata;

annullata la cessione fatta dall'Adami al Pelizzo e competergli l'eredità nella nella proporzione di metà sostanza secondo il testamento olografo del *marzo 1897*.

In via assolutamente subordinata:

Ammettersi con sentenza provvisoriamente esecutiva, la prova testimoniale sui seguenti capitoli:

Vero che il Vescovo di Rovigo trovandosi in Udine nell'estate 1901 intimò all'Adami che nel caso non si fosse sottomesso ai voleri della Curia *e di Mons. Pelizzo riguardo* all'eredità Bernardis gli avrebbe interdetto l'accesso nel *Seminario di Rovigo* e che in seguito ebbe a dichiarare che la resistenza opposta dall'Adami alla rinuncia fu una delle cause per cui venne ritardata la sua ordinazione?

Vero che dopo la morte del canonico Bernardis e nel tempo che precedette *la cessione*, i domestici Botussi e Nadalutti misero in opera ogni mezzo per rendere *impossibile* all'Adami la sua permanenza in casa, giungendo persino una sera a precludergli l'accesso nella casa stessa e costringendolo a ricorrere alla ospitalità di amici?

3 Vero che l'Adami il 21 gennaio 1902 prima di sottoscrivere la cessione *in quel momento* ridotta in atto presso il Notaio Barnaba ebbe a dichiarare: Ora faccio ciò che *vogliono* i superiori, ma quando sarò Sacerdote la avranno a vedere con me?

4. Vero che l'Adami prima di addivenire alla cessione in ripetute confidenze agli amici ebbe a lagnarsi delle intimazioni e pressioni continue *insistenti*, dolendosi di dover cedere contro volontà e contro il sentimento manifestatogli dal defunto senza conoscere a pieno i suoi diritti ed i suoi doveri ed a quanti lo confortavano alla resistenza opponeva: allora bisogna rinunciare alla veste?

### L'avv. Caisutti per Pelizzo

Ha quindi la parola l'avv. G. Caisutti *rappresentante di mons.* Luigi Pelizzo.

L'oratore pronuncia una lunghissima *arringa in difesa* del suo cliente, arringa assai di sovente intercalata da citazioni latine, da disposizioni del codice ecclesiastico e del diritto canonico ecc... *tutte cose che naturalmente* il pubblico non comprende. L'oratore anzi molto spesso esce dall'argomento e viene richiamato dal Presidente.

In sostanza l'oratore sostiene che la lettera a cui *la parte avversaria* dà tanta importanza non è documento legale nè valido, essere il solo testamento olografo del Canonico Bernardis l'atto che deve riconoscersi *ufficiale*

Sostiene poi che appunto in forza di quel testamento olografo la Chiesa sola veniva beneficata, essendo chiara la volontà del defunto Bernardis di volere fondata un'opera pia permanente ad edificazione del clero ecc...— e che non vi è infrazione alla volontà dello stesso testatore se della sua sostanza non si è favorita un'opera pia proprio in Cividale.

Infine l'oratore scagiona la Curia e Mons. Pelizzo dall'*accusa di minaccie*, violenze o dolo usati verso il chierico Adami sostenendo che questi fece spontaneamente il suo regolare atto di cessione di diritti sull'eredità a beneficio di Mons. Pelizzo, davanti al Notaio Barnaba.

### L'arringa Bertacioli

L'avv. Bertacioli sorge a parlare. Egli pronuncia una delle sue solite, *stringenti, serrate, efficacissime* arringhe a sostegno delle ragioni del sacerdote Adami, già svolte dal suo collega avv. Cosattini.

L'oratore incalza col suo dire l'attenzione dell'uditorio, che è sempre affollatissimo, dei giudici, di tutti gli avvocati presenti.

Con mirabile acutezza e finezza d'in*dagine*, l'avv. *Bertacioli* rifà l'intera storia che ha originato questo processo e crede — secondo il suo modo di vedere — che il Tribunale debba formare la propria attenzione su quattro fatti distinti: Chi è l'Adami — Come divenne erede del Bernardis — In qual modo e perchè fece quella cessione al Pelizzo — Come si trova oggi l'Adami.

E con copia di argomentazioni descrive l'affetto nutrito dal Canonico Bernardis per il giovane chierico, la sua stima in lui, la sua piena fiducia, così da nominarlo suo erede universale.

Al pari dell'avv. Cosattini, si sofferma a considerare la lettera successiva al testamento olografo del Bernardis, *nella quale* è *evidente l' intenzione del* testatore: ..... «intendo che questa lettera abbia il valore di vero e reale testamento».

E' un voler negare che il sole manda la luce — esclama l'oratore — se si vuole escludere che non vi furono dolo, *minaccia* e lesione per ottenere da parte di Mons Pelizzo l'atto di cessione *dei diritti d' eredità dal chierico* Adami.

Fa un quadro vivo, palpitante, efficacissimo delle peripezie attraversate dal povero chierico, costretto a cambiar Diocesi, ad entrare nel Seminario di Rovigo per poter diventar sacerdote.

Muove acerbe critiche al contegno tenuto in questa faccenda dall'avv. *Casasola al quale il chierico Adami* era ricorso perchè colla sua influenza fosse riuscito a smuovere il Pelizzo dalle sue decisioni e mentre l'Adami calcolava di avere in lui un patrocinatore disinteressato, ebbe l'amara disillusione di sentirsi rispondere che alla richiesta della copia della lettera successiva al testamento non poteva *aderire* «*perchè anche una semplice* copia avrebbe potuto in caso di contestazioni o liti, rappresentare l'originale».

Con gran copia di argomentazioni e con ragionamento efficacissimo e serrato, sostiene che vi fu minaccia e lesione.

Ed a questo punto fa il ritratto *morale della figura di mons Pelizzo*: uomo risoluto che non si arresta dinanzi ad alcun ostacolo pur di ottenere quello che la mente sua si prefigge.

Dimostra che il domestico Bottussi, un' analfabeta, nulla poteva sapere della lettera scritta dal Bernardis *successivamente* al testamento, nè conoscere il valore che avesse la lettera *stessa*

Ed allora, si domanda l'oratore, chi l'ha fatta sottrarre? Perchè non si volle mai consegnarla all'Adami al quale, per la stessa dicitura portata dalla busta: «*Sue proprie mani*» unicamente spettava?

Le intenzioni del Pelizzo erano note: il seminario di Udine non versava in *condizioni finanziarie troppo floride* ed era a favore di questo istituto che Pelizzo voleva devolvere l'eredità del Bernardis in possesso dell'Adami.

Ed a quest'ultimo fu posto il dilemma: o cedere a Pelizzo l'eredità o rinunziare al sacerdozio.

La minaccia è troppo chiara ed evidente quando si scrive all'Adami «bada *che non ti colga rimorso per non aver ottemperato ai voleri di un tuo benefattore....* » E l'Adami, in lotta continua colla propria coscienza invoca la lettera del Bernardis: «datemela a leggere una buona volta, ch'io sappia che cosa vi è scritto»

Ma viene dato all'Adami l'ultimo colpo: gli si fa sapere che nè la Curia nè il Pelizzo s'interessano più dell'affare dell'eredità Bernardis.

Ed è allora che l'Adami, trovandosi in condizioni d'animo eccezionalissime scrive: domando che oggi stesso si firmi il contratto.

Su queste condizioni del povero chierico, l'avv. Bertacioli richiama l'attenzione del Tribunale, vuole cioè che resti ben delineato il modo ed il perchè l'Adami fece quella cessione

Conclude affermando che egli, *personalmente*, avrebbe voluto che *questo* dibattito non avesse avuto luogo; egli anche in questi giorni fece attivissime pratiche perchè si fosse venuti ad un accomodamento fra le parti.

Non si è voluto! dice forte rivo to agli avversari.

Nei canoni ecclesiastici — dice infine il valoroso oratore — sarà sancito l'atto di poter *sospendere un* sacerdote «a divinis» proprio alla vigilia della discussione di un processo e proprio allorquando questo sacerdote resta orbato della madre; egli però vede triste, triste assai l'avvenire dell'Adami e dopo quello che il povero *prete ha passato e sofferto*, l'oratore è persuaso che il Tribunale saprà per lui fare giustizia!

—

*L'arringa* dell'avvocato Bertacioli, della quale questi cenni non rappresentano che una pallidissima idea, lascia l'uditorio profondamente impressionato

### Pel Bottussi

il fedele domestico di mons. Bernardis, parla l'avv. Feruglio.

*Brevemente* egli sostiene che il suo cliente, in base al testamento olografo del Canonico defunto, ha diritto a metà della sostanza. La lettera successiva non può — secondo l'oratore — ostacolare in alcun modo l'accoglimento di questa domanda e perciò egli conclude col ritenersi sicuro che il Tribunale metterà fuori di causa il suo cliente, col dare valore ed esecuzione al precitato testamento olografo.

### L'avv. Renier ultimo oratore per Pelizzo

Malgrado l'ora tarda (sono le 19.20) il Presidente cav. Lupati — desideroso di ultimare *la discussione — dà la* parola all'altro patrocinatore di mons. Pelizzo, avv. comm. Renier.

*Il quale, premesso d'essere* brevissimo, esordisce col porre in dubbio il *dolo* che la parte avversaria ha portato in campo a sostegno delle ragioni di don Adami.

Crede anzi di poter affermare che la questione del dolo sia stata *portata* all'ultimo momento in udienza (denegazione degli avv. Cosattini e Bertacioli).

Con sottili argomentazioni l'avv. Renier sostiene che nessuna violenza ebbe a subire l'Adami. Al chierico non fu detto: «*tu non diventerai sacerdote*» ma solo gli si osservò che se non si sottometteva *ai voleri dei superiori non* sarebbe entrato in Seminario.

L'oratore si dilunga ancora e citando la giurisprudenza e l'opinione di eminenti giuridici sostiene la propria tesi defensionale

Conclude esprimendo il convincimento che il Tribunale vorrà accordare la prova testimoniale richiesta.

—

Sono le ore 20 quando l'avv. Renier termina di parlare. Il pubblico che non ha abbandonato un istante l'aula se ne va commentando vivacemente il dibattito dei quattro oratori.

Ora - come la legge prescrive - il Tribunale ha 30 giorni di tempo per emettere la sua sentenza.

Se crederà di accordare la prova testimoniale, entro detto termine pronuncierà sentenza interlocutoria e quindi avrà luogo una nuova discussione.

### Gli studenti

ci comunicano lo specchietto-bilancio del ballo dato a scopo di beneficenza al Sociale nella sera del 9 corrente febbraio.

Rileviamo che le entrate ammontarono a L. 3443.45, le uscite a L 1409.20. Quindi l'utile netto fu di L. 2034 25.

### Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il dott. *Giuseppe Antonini terrà la prima* lezione del corso su «L'alcoolismo e la degenerazione».

### Malattie e mortalità

*Continuia e continuia sono i cittadini* malati d'influenza.

Anche le morti sono purtroppo numerose.

Ieri dall' Ospitale partirono ben 12 funerali.

### Beneficenza

La presidenza della «Scuola e Famiglia» mentre dichiara di aver ricevuto dal Comitato degli studenti la somma di L. 618.75, quale quota del ricavato del ballo di beneficenza porge i più vivi ringraziamenti agli egregi giovani che, ispirati a nobili e filantropici intendimenti, vollero beneficare anche questa istituzione.

**La salute e la bellezza dei bambini** dipendono principalmente dalla razionale alimentazione. Ai bambini deboli, scrofolosi e clorotici, che non vogliono mangiare, la Somatose ridà l'appetito, contribuendo in tal modo enormemente a rinforzare le forze o lo stato generale.

## Intorno ad una iniziativa industriale

### Per la fabbricazione dei cementi

Sotto questo titolo abbiamo ieri pubblicato un articolo firmato A. B.

Pubblichiamo oggi l'articolo che segue in cui si confutano le obbiezioni del nostro collaboratore.

Come è noto le malte cementizie vanno sempre più sostituendo quelle a calce comune per i risultati senza confronto superiori che offrono.

Basti pensare al Ponte di Pinzano per vedere quali risultati se ne possono ottenere!

Ne consegue un enorme incremento della richiesta e le poche fabbriche produttrici ne approfittano aumentando i prezzi viemaggiormente.

Da ciò un danno per le costruzioni e per l'edilizia, danno risentito specialmente nella nostra città per la gravezza dei noli in conseguenza della distanza dalle fabbriche.

Dagli studi fatti e dalle numerosissime esperienze, risulta che è possibile produrre qui, tanto del buon cemento naturale quanto artificiale.

Per molte considerazioni è preferibile l'impianto in Udine perchè questa è allacciata a ben sei linee ferroviarie e tramviarie.

La fabbrica sorgerà, naturalmente, presso una di queste linee per avere l'allacciamento ferroviario e per poter quindi facilmente ricevere le materie prime e spedirne i prodotti.

Giova sapere poi che recentemente si rinvennero buone cave di cemento naturale, ciò che facilita il progetto riducendo sia il costo d'impianto che quello di produzione.

Le obiezioni stampate ieri sul *Paese* non hanno molta consistenza.

Difatti, come sopra si è detto, la fabbrica avrà l'allacciamento ferroviario che permette d'avere oltre le materie prime anche il carbone a condizioni non difficili.

Se poi la fabbrica sorgesse sul mare, come accenna il predetto articolo, avremmo sempre l'aggravio del trasporto in fabbrica delle materie prime (che certo non si trovano presso le nostre spiaggie) e se il carbone costerebbe meno, bisogna riflettere che il trasporto del prodotto dal mare fino a Udine assorbirebbe più di quanto non sia l'economia sul carbone.

×

I confronti poi con la Cellulosa, Cascamificio, Zuccherificio, non reggono, e la sola citazione di questi esempi non può aver altro scopo che quello di far arenare l'iniziativa.

Infatti qui non è il caso che possano mancare le materie prime; nè può mancare il consumo poichè i soci stessi vi provvedono.

Quanto alla Cellulosa ed al Cascamificio, si tratta di due aziende che ora vanno benissimo e se prima d'ora ebbero dei rovesci, le cause non furono originate dalle industrie ma bensì dai loro dirigenti. S.

## Camera di Commercio

*Adunanza del giorno 22 febbraio*

II

**Valutazione delle forze idrauliche dopo l'abolizione del lavoro notturno.**

*Raetz* presenta la mozione seguente « Abolito, col luglio di quest'anno, per effetto di legge, il lavoro notturno negli opifici industriali che impiegano donne, verrà in conseguenza dimezzato il valore delle forze idrauliche di energia pei detti opifici. Ora, come l'industriale da quell'abolizione avrà uno *sgravio di tassa per la luce elettrica*, così è logico che nell'accertamento dell'imposta sui fabbricati venga ridotto a metà il valore della forza idraulica, che oggi, per quanto irrazionalmente, è soggetta a quella imposta. Propongo perciò che la Camera si faccia promotrice di un'azione atta ad ottenere dal Governo che venga in giuste proporzioni ridotta, *agli effetti dell'imposta* fabbricati, la valutazione delle forze idrauliche impiegate negli stabilimenti cui una legge dello Stato impose l'abolizione del lavoro notturno. »

La Camera approva.

III

**Regolamento per l'esazione della tassa camerale**

La Camera approva, unanime, lo schema di nuovo regolamento per la esazione della tassa camerale, compilato dalla Presidenza.

*( Continua )*

### Serraglio Berg

Ieri sera il barbiere concittadino Riccardo Savio, in seguito ad una scommessa, doveva radere la barba al domatore entro la gabbia dei leoni.

Naturalmente, questo nuovo numero di programma, attrasse molta gente, desiderosa di *forti emozioni*.

Ma l'aspettativa rimase delusa, poichè un opportuno decreto prefettizio impedì questo inutile eroismo, evitando la possibilità di disgrazie.

### Decesso

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere al nostro Ospitale dopo pochi giorni di malattia l'operaio Giovanni Angeli, lasciando nella più triste miseria la moglie e 5 figli il maggiore dei quali ha 7 anni.

L'Angeli era un buonissimo lavoratore affezionato assai alla famiglia; aveva soli 31 anni.

### Per furto di una targhetta

Ieri la Guardia Fortunati arrestò certo Del Do Ernesto fu Giulio d'anni 27, cameriere al Caffè « Adriatico » in Via Porta Nuova perchè autore del furto di una targhetta da velocipede in danno di certo Nanini Torquato di Donato da Arezzo.

Questi aveva lasciata la bicicletta nell'atrio di una certa casa vicina al suddetto caffè e il Del Do ne approfittò per togliere la targa che fu poi rinvenuta dalla guardia Fortunati in un cassetto del caffè stesso.

### Uno splendido Stallone

Il sig. Giuseppe Mulinaris proprietario del noto pastificio di Cussignacco, *ha allevato uno splendido Stallone* che adibirà ad uso di monta nell'imminente Stagione.

Si tratta di un superbo puledro di appena tre anni, mantello roano di *razza caporetana pura*.

Persone intelligenti d'ippica ci assicurano che questo Stallone sia fra i migliori del genere e farà seria concorrenza ai *due Stalloni* che il *Governo* manderà nel p. v. marzo.

Un bravo di cuore al signor Mulinaris, poichè l'introduzione di tale razza di cavalli nei nostri paesi, sarà di utilità grandissima, poichè oggigiorno i cavalli da tiro sono i più vendibili ed apprezzati.

## Teatri ed Arte

### Teatro Minerva

Domani prima rappresentazione delle *opere Cavalleria Rusticana e Pagliacci*.

I signori che hanno prenotato palchi e poltrone sia per la prima rappresentazione che per tutta la stagione sono pregati di ritirare i rispettivi biglietti entro domani prima delle 14.

## La vera risposta ad una interpellanza

Togliamo dal *« Giorno »* di Napoli del 20 febbraio:

*Caro signor deputato*
*Mansueto De Amicis.*

Ora che Ella ha svolto la sua interrogazione alla Camera sulla *réclame* nelle stazioni ferroviarie per l'*Esanofele*, permetta che io Le dica pubblicamente che allorquando quella sua interrogazione fu annunciata la credetti uno scherzo di qualche mio amico e suo avversario burlone. Letto nei giornali lo svolgimento dell'interrogazione mi persuado che Ella, nella sua evidente incompetenza, è stato vittima di qualche abile giocoliere, che Lo ha fatto ripetere in Camera, contro l'*Esanofele* e contro la *réclame* fattagli dalla mia Casa, le corbellerie che da sei anni, senza verun risultato, è andato ripetendo, prima nella Camera, poi, più dimessamente, fuori, in pubblicazioni, opuscoli, conferenze, articoloni e articoletti di giornale, quel *deus ex machina* di tutto l'affare del Chinino di Stato che è il deputato Celli.

In risposta, dunque, ad una interrogazione che direttamente mi riguarda permetta che io le replichi pubblicamente:

1. Che il mio contratto di pubblicità nelle stazioni ferroviarie non fu rinnovato abusivamente, perchè quel contratto non nasconde — come nessuna cosa mia — nessun abuso, ed è stato limpidamente e genuinamente stipulato, come potrebbe esserlo quello di qualsiasi egregio fabbricante di confetti della sua Solmona.

2. Che il Chinino di Stato non ha attraversato e non attraversa nessuna mia speculazione per una ragione semplicissima: il mio *Esanofele* è un rimedio antimalarico razionale, superiore ad ogni timore di concorrenza, ed il suo prezzo, mio caro signor deputato, per quanto modico in ragione della durata della cura e dei suoi effetti, è tale che pur troppo la povera gente, a cui lo Stato, coi denari dei contribuenti, fa tanta elargizione forzata di chinino, non può provvederselo come sarebbe per essa desiderabile. |E' per questo che *la mia Casa* da sei anni — cioè da quando l'*Esanofele* è stato conosciuto ed accettato dal mondo scientifico — ne ha sempre largito gratuitamente ingenti quantità, e ne avrebbe persino fatta fare la cura *interamente gratuita* a tutti i ferrovieri delle zone malariche se non vi si fosse opposto, in preda al maggior spavento, il deputato *Celli*, suo mirabile suggeritore, che allora, mentre stava incubando l'affare del Chinino di Stato, andava raccomandando al buon popolo un prodotto antimalarico brevettato di fabbrica tedesca.

Nella mia pubblicità per l'*Esanofele*, caro signor deputato di Solmona, non vi è nulla di equivoco nè di pseudo-scientifico: *non di equivoco perchè la* posologia del farmaco — basata sulla nota formula dell'illustre Baccelli — è palese a tutti, e gli effetti di esso sono stati riconosciuti da tutti gli scienziati, specialisti, medici .. che non avessero qualche altra specialità da lanciare in concorrenza; non pseudo-scientifica perchè i nomi impressi sulle pubblicazioni *scientifiche* (assai più scientifiche di quegli *Atti* della Società per la malaria che si pubblicano coi sussidi generosi del Ministero dell'Interno) sono nomi noti e rispettati in Italia e fuori, tuttora rispettati malgrado le denigrazioni di cui furono oggetto *da parte di chi si valeva del* mandato politico per crearsi una fama di scienziato che nel puro ambiente della scienza è ben lontano dal conseguire.

No, mio ottimo signor De Amicis, la pubblicità polemica che la mia casa fa e continuerà a fare, non è contro il Chinino di Stato, ma contro tutta la *mistificazione ufficiale e ufficiosa* che, con le forme della più specifica *réclame* industriale, si va facendo a base di statistiche assolutamente menzognere nelle cifre e nelle loro deduzioni; una *réclame* che vuol far credere a dei miracoli contraddetti in quelle cifre stesse, e tende a mettere nella testa alla gente incolta che non vi *sia e non vi possa essere altro* efficace chinino all'infuori del chinino di Stato, mentre la scienza, l'esperienza, la tecnica e la dottrina insegnano e dimostrano ogni giorno non solo in Italia, ma in tutto il mondo che la peggior forma di preparazione per il chinino è quella in *taboidi*, confetti, cioccolatini *et similia* (fu il Koch *a chiamarli tabloidi perpetui*) adottata pel Chinino di Stato. Ha capito?

E faccio punto. Tanto nessuno le è più grato di me della sua bella pensata che mi porge l'occasione, una volta di più, di interloquire pubblicamente in questa curiosa campagna diffamatoria condotta contro di me e contro il mio *Esanofele*, a base di interpellanze *alla Camera*, sotto il comodo usbergo della impunità parlamentare. La medaglietta dà infatti di queste preziose prerogative: ma io, sinceramente, non gliele invidio.

FELICE BISLERI.

Troviamo poi nel numero successivo del *Giorno*:

Il signor Felice Bisleri, il noto ed intelligente e solerte industriale i cui prodotti hanno raggiunto, oramai, una fama mondiale, essendo di passaggio per Napoli, ha letti i resoconti delle ultime sedute parlamentari: ed è rimasto particolarmente soddisfatto nel ritrovare, in quello della seduta del 18 corrente, *il vivo dibattito creatosi* intorno al suo prodotto, l'*Esanofele*.

La soddisfazione del sig. Bisleri è stata duplice: e perchè il solo fatto di esser portata alla Camera una questione simile conferiva una singolare importanza al prodotto così discusso; e perchè, dalla discussione conseguitane, si è potuto desumere la *superiorità* dell'*Esanofele* sui prodotti congeneri, compreso il chinino dello Stato. Laonde, dopo aver attentamente letto il resoconto parlamentare ed il vivace battibecco tra gli on. Santini e de Amicis, il sig. Bisleri ha diretto a quest'ultimo — come colui che avea provocata la discussione sull'argomento il telegramma che qui riportiamo:

*Mansueto De Amicis*
*Camera Deputati — Roma*

*Grazie vostro interessamento riconoscendo pubblicamente Camera superiorità* Esanofele *chinino Stato. Mio ritorno Milano pubblicherò altra lettera aperta tributandovi mia riconoscenza.*

Firmato: BISLERI.

---

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

---

**Corso odierno delle monete**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Corone | 104.70 | Napoleoni | 20.— |
| Marchi | 123.10 | Sterline | 25.19 |
| Rubli | 264.— | Lei | 94.25 |

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile



# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

**Sede Centrale: MILANO**

*Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

## SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1907

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 30,866,768.50 |
| Fondi presso gli Istituti d'Emissione | » | 2,131,380.77 |
| Cassa Cedole e Valute | » | 1,418,703.30 |
| Portafoglio Italia | » | 114,716,310.46 |
| Portafoglio Estero | » | 24,420,501.92 |
| Effetti all'incasso | » | 3,141,163.38 |
| Riporti | » | 92,012,357.41 |
| Effetti pubblici di Proprietà | » | 26,753,441.56 |
| Azioni Banca di Perugia in liquidaz. | » | 6,010,458.75 |
| Anticipazioni sopra Effetti pubblici | » | 2,127,302.03 |
| Corrispondenti (Saldi debitori) | » | 390,085,156.63 |
| Partecipazioni diverse | » | 13,640,453.69 |
| Partecipazioni in Imprese Bancarie | » | 6,804,013.90 |
| Beni stabili | » | 7,8?7,319.08 |
| Mobilio ed impianti diversi | » | 1.— |
| Debitori diversi | » | 3,586,555.57 |
| Debitori per Avalli | » | 5,102,632.02 |
| Titoli in deposito: a garanzia operazioni | » | 26,114,741.— |
| Titoli in deposito: a cauzione servizio | » | 2,624,600.— |
| Titoli in deposito: libero a custodia | » | 582,607,150.— |
| Spese d'Amminis. e Tasse dell'Eserc. corr. | » | 431,890.05 |
| | L. | 1,258,200,896.93 |

**PASSIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500) | » | 105,000,000.— |
| Fondo di riserva ordinario | » | 21,000,000.— |
| Fondo di riserva straordinario | » | 12,961,453.34 |
| Fondo di Previdenza pel Personale | » | 3,396,432.79 |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | 17,840.— |
| Depositi in Conto Corrente | » | 148,339,899.09 |
| Buoni fruttiferi a scadenza fissa | » | 13,968,071.32 |
| Accettazioni commerciali | » | 29,016,758.58 |
| Assegni in circolazione | » | 15,254,197.10 |
| Cedenti di effetti per l'incasso | » | 12,360,818.28 |
| Corrispondenti (Saldi creditori) | » | 357,236,154.68 |
| Creditori diversi | » | 9,921,110.78 |
| Creditori per Avalli | » | 5,102,632.02 |
| Depositanti di titoli: a garanzia operazioni | » | 26,114,741.— |
| Depositanti di titoli: a cauzione servizio | » | 2,624,600.— |
| Depositanti di titoli: a libera custodia | » | 582,607,150.— |
| Avanzo utili esercizio 1905 | » | 425,332.94 |
| Utili lordi Esercizio 1906 da liquidarsi | » | 11,216,605.05 |
| Utili lordi dell'Esercizio corrente | » | 1,527,009.06 |
| | L. | 1,258,200,896.93 |

*La Direzione*
F. WEIL - L. DAPPLES

*I Sindaci*
A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

*Il Capo-Contabile*
A. COMELLI

### Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

**Conto Corrente a libretto** all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20,000 a Vista,** con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** o con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

**Libretto di risparmio** all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

**Libretto di Piccolo Risparmio** all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

**Conto Corrente Vincolato** a tassi da convenirsi.

ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

**Riceve** come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

**Fa servizio pagamento imposte** ai Correntisti.

**Sconta effetti sull'Italia** e sull'**Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini di derrate.**

**Fa sovvenzioni su Merci.**

**Incassa** per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

**Fa anticipazioni** sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

**Fa riporti** di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

**S'incarica** dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

**Rilascia lettere di credito sull'Italia** e **sull'Estero.**

**Compra** e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane-europee** ed **Oltre mare.**

**Acquista** e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete d'oro** e **d'argento.**

**Apre crediti** in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi,

item in **Italia** od **all'Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

**Eseguisce** per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

**Assume** il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

**Riceve valori in custodia** contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle **spese,** se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

FORNITORI della CASA REALE

# PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI

è raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI e TOSSI CRONICHE

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

## BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bottiglie L. 9.60, franche di porto, dalla proprietaria Ditta A. BERTELLI & C. ... MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

---

L'ACQUA

# ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

### ATTESTATO

*Signori* ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

*Fasani Enrico.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

---

# Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

Via Monforte 15 - MILANO

---

# Linee de' NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

## Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

## "Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

*Capitale sociale L. 60.000.000*

*Emesso e versato L. 54.000.000*

Via Aquileja, N. 94

## "La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

*Capitale emesso e versato L. 11.000.000*

Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 12 circa

| | | |
|---|---|---|
| 27 Febbraio | **Nord America** | La Veloce |
| 2 Marzo | **Sannio** | Nav. Gen. Ital. |
| 4 » | **Città di Torino** | La Veloce |

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 19 circa

| | | |
|---|---|---|
| 28 Febbraio | **Italia** | La Veloce |
| 7 Marzo | **Sicilia** | Nav. Gen. Ital. |
| 14 » | **Savoia** | La Veloce |

artenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE 1 marzo 1907 - col vapore **Venezuela**

*Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.*

**Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi**

**Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.**

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

**N.B.** — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da *Genova*.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

**Trattamento insuperabile - illuminazione elettrica**

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società *nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente o per le Americhe del Nord,* e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

## signor Antonio Paretti, Udine

**Via Aquileja, 94** — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

*Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)*

---

# Nuove Tinture Inglesi

**Progressiva.** — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è *innocuo*, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e *forza veramente giovanile.*

Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, *franca* di porto.

**Istantanea** per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

**Bionda** per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

## Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

**Unguento Antiemorroidale** Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

**Specifico pei Geloni** atto a combattere e guerire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

**Polvere Dentifricia Excelsior** — *Pulisce e ridona bianchissimi* i denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina-Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, o chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

**RODOLFO fu SCIPIONE TAROFFI di Firenze**

Via Romana N. 27.

*— Istruzione recipienti medesimi —*

In UDINE *presso la farmacia* GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

---

SI ACQUISTANO I

## Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

**MARCO BARDUSCO**

UDINE

## FRANCESCO COGOLO

**CALLISTA**

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 *piano terra*) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

## La réclame è la vita del commercio

---

# AMARO BAREGGI

## a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

MARCA DI FABBRICA

Marca Speciale depositata

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

**Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

**Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINACHIO - Buenos-Ayres.**

---

Mercato dei valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE

Corso medio dei valori pubb. dei cambi del giorno 25 febbraio 1907

Rendita 3 75 0[0 ... 102.73
» 3 1[2 0[0 ... 101.87
» 3 0[0 ... 72.—

AZIONI

Banca d'Italia ... 1332.—
Ferrovie Meridionali ... 780.—
» Mediterranee ... 449.—
Società Veneta ... —.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine Pontebba ... 499.—
» Meridionali ... 354.50
» Mediterranee ... 500.25
» Italiane 3 0[0 ... 349.75
Credito commerc. e ... 3 3[4 ... 500.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3 3[4 ... 500.25
» Cassa R. ... 3 5 0[0 ... 500.50
» » » 4 0[0 ... 510.50
» Istit. Ital. 5 0[0 ... 505.—
» idem 4 1[2 0[0 ... 519.—

CAMBI (chèques a vista)

Francia (oro) ... 100.05
Londra (sterline) ... 25.20
Germania (marchi) ... 123.20
Austria (corone) ... 104.74
Pietroburgo (rubli) ... —.—
Rumania (lei) ... —.—
Nuova York (dollari) ... 5.16
Turchia (lire turche) ... 22.79

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 25 febbraio

Temperatura { massima ... minima ... 2.87 ... 8.0 ... —1.4
Pressione media ... mm. 757.80
Umidità relativa ... med. 60.3
Acqua caduta ... mm. —
Vento dominante: ...
Stato del cielo: ...

Giorno ...

Temperatura ... ore 8 ... 4.1
Pressione mm. ... 757.54
Temperatura min ... —1.2
Stato del cielo: ...
Pressione: crescente
Direzione vento: ...
Leva sole ore ... 6.55'
Tramonto ore ... 17.45'

Ferrovie

Partenze Arrivi da Udine a Venezia — Partenze Arrivi da Venezia a Udine

On. 4.20 8.37 — 4.45 7.43
Ac. 8.20 12.20 — 5.5 10.7
Dir. 11.25 14.15 — 10.35 15.13
On. 13.10 17.32 — 14.10 17.5
Mis 17.30 22.25 — 19.— 22.50
Dir. 20.5 22.45 — 23.15 3.45

da Udine a Cormons a Trieste — a Cormons a Udine

O 5.45 6.25 10.3 — 6.37 7.32
O 8.— 8.40 11.2 — 10.35 11.6
M 15.42 16.32 19.4 — 11.51 12.50
D 17.25 18.— 20.3 — 18.58 19.42
O 19.14 19.58 22.4 — 22.20 22.58

da Udine Stazione ... a Pontebba

On. 6.10 ar. 7.4 — 7.47 9.10
Dir. 7.58 » 8.5 — 8.52 9.55
On. 10.35 » 12.1 — 12.14 13.39
On. 15.35 » 16.3 — 16.53 18.7
Dir. 17.15 » 18.5 — 18.8 19.13
On. 18.10 » 19.3 — 19.57 21.20

da Pontebba Staz. ... a Udine

On. 4.50 ar. 6.3 — 6.3 7.38
Dir. 9.28 » 10.1 — 10.10 11.—
On. 10 20 » 11.3 — 11.24 12.44
On. 14 39 » 15.4 — 15.44 17.9
Dir. 1' 22 » 19.3 — 19.2 19.45
On. 18.39 » 19.5 — 19.52 21.25

da Udine a S. Giorgio — da S. Giorgio a Udine

M. 7.00 7.40 — 7.43 8.10
M. 8.00 8.40 — 9.00 9.18
M. 10.35 11.47 — 14.20 15.2
M. 12.55 13.54 — 17.00 20.36
M. 17.58 18.50 — 20.53 21.39

da S. Giorgio a Trieste — da Trieste a S. Giorgio

D. 8.54 10.3 — .55 7.34
M. 16.46 19.1 — .50 13.49
D. 20.50 22.4 — .30 19.4

da S. Giorgio a Portogruaro — da Portogr. a S. Giorgio

D. 7.45 8.1 — 8.50
O. 8 55 9.55 — 14.3
M. 14.4 15.14 — 16.40
D. 19.17 20.1 — 20.47

da Casarsa a Portogruaro — da Portog. a Casarsa

On. 5.20 5.58 — 8.20 9.—
Ac. 9.15 9.51 — 13.10 13.55
On. 14.45 15.21 — 15.40 16.15
On. 19 37 19.20 — 20.15 20.53

da Casarsa a Spilimbergo — da Spilimb. a Casarsa

Loc. 9.20 10.8 — 8.7 8.53
Mis. 14.35 15.2 — 13.10 14.00
Loc. 18.40 19.30 — 17.23 18.10

da Udine a Cividale — da Cividale a Udine

Mis. 8.40 9.8 — 7.10 7.40
Mis. 11 15 11.43 — 9.20 9.51
Mis. 16.15 16.45 — 12.10 12.37
Mis. 21.46 22.12 — 17.15 17.52

Tramvia a vapore

da Udine a S. Daniele — da S. Daniele a Udine

R. A. S. T. — S. T. R. A
8.20 8.43 10.15 — 8.50 9.5
11.15 11.35 13.7 — 12.35 12.50
14.40 15.00 16.3 — 15.4 15.19
18.00 18.20 19.5 — 19.20 19.35

Zoccoli in legno confezionati presso la premiata Ditta

Italico Pivo - ... FABBRICA

Via Superiore 2 ... (Casa 138), con

NEGOZIO in Via ... N. 10.

Udine, Tip. Bardusco